



Report del percorso di ascolto “INconTRA” (04/06/2023 - 27/09/2023)

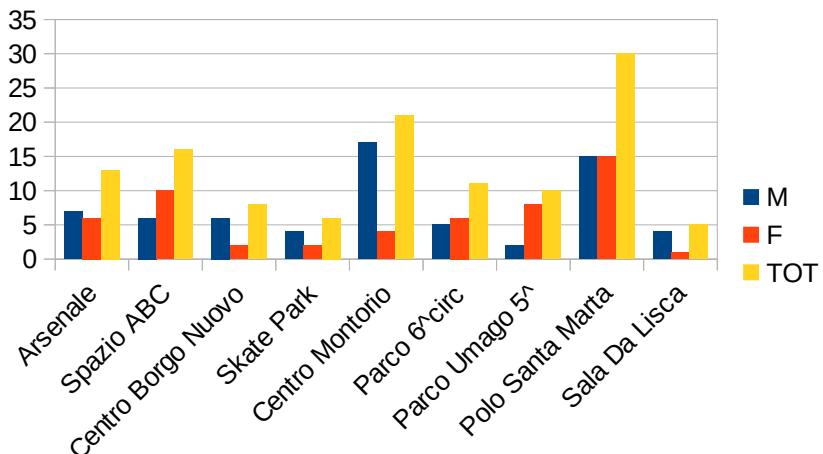
1. Introduzione

Il percorso di ascolto “INconTRA” iniziato il 04/06/2023 e concluso il 27/09/2023 settembre, ha visto la partecipazione di 120 ragazzi (66) e ragazze (54), di età compresa tra i 15 e i 29 anni, e provenienti da quasi tutte le circoscrizioni della città.

Rispetto alla distribuzione anagrafica dei partecipanti, sebbene i dati raccolti siano solo parziali, è sostanzialmente omogenea: maggiormente rappresentato il target 15-18 nei primi incontri con “Ci Sto? Affare Fatica!” e con i Centri Aperti di Montorio e Borgo Nuovo; preponderante il target 20-30 negli altri (Veronetta e Skate Park).

Gli incontri si sono tenuti presso vari luoghi della città, nello specifico: l’Arsenale – Stanza Spazio città del Centro Riuso Creativo (1^ª Circoscrizione); lo Spazio di Quartiere ABC (4^ª Circoscrizione); il Centro Giovani di Borgo Nuovo (3^ª Circoscrizione); lo Skate Park Galliano (1^ª Circoscrizione); il Centro Aperto di Montorio (8^ª Circoscrizione); il parco giochi di Via Cornelio Nepote (6^ª Circoscrizione); il parco Umago (5^ª Circoscrizione); il Polo universitario Santa Marta (1^ª Circoscrizione); Sala Da Lisca (1^ª Circoscrizione).

Le associazioni e realtà incontrate, tra quelle attive sul territorio sono state diverse, tra cui: UDU – Unione degli Universitari; Yanez; ASD Skate Park Galliano; Cooperativa Energie Sociali; la Fabbrica del Quartiere; Legambiente; Xtinction Rebellion; ADI Verona; Scrittori da Strapazzo; JEBV; Erasmus Student Network; associazione Teatro a Rotelle; ONG Progettomondo; Cooperativa sociale Milonga, oltre ad alcuni gruppi informali e giovani che non appartengono a specifiche realtà associative.



Luogo	Maschi	Femmine	Totale	Target età
Arsenale	7	6	13	15-18
Spazio ABC	6	10	16	20-30
Centro Giovani Borgo Nuovo	6	2	8	18-22
Skate Park Galliano	4	2	6	25-30
Centro Aperto Montorio	17	4	21	13-16
Parco 6[^] circ	5	6	11	15-18
Parco 5[^] circ	2	8	10	15-18
Polo Santa Marta	15	15	30	20-27
Sala Da Lisca	4	1	5	24-30
	66	54	120	13-30

2. *Main items*

Durante ciascun incontro sono state raccolte le principali tematiche affrontate, nonché i bisogni e le esigenze più sentite dai giovani che hanno partecipato ai vari appuntamenti. Di seguito sono riportati i principali temi emersi.

A. Spazi aggregativi

E' emersa chiaramente la necessità dei ragazzi e delle ragazze di avere degli spazi aggregativi all'interno della città, dove essi possano essere protagonisti a partire dalla gestione diretta dei luoghi o delle attività da svolgersi al loro interno. Questi luoghi sono stati descritti come necessari punti di incontro, scambio e confronto tra pari.

Questi luoghi sono immaginati come inclusivi, multidisciplinari e liberi: spazi di espressione artistica e di crescita personale e culturale dove trasferire conoscenza e interessi.

Luoghi anche ricreativi, dove costruire eventi musicali o di altro genere, per consentire l'incontro e la conoscenza dell'altro, con uno sguardo al rapporto con le altre generazioni in un'ottica di proficuo scambio generazionale.

Nell'ambito tematico degli spazi deve essere altresì ricondotta l'esigenza di allestire spazi idonei per le pratiche sportive – non solo quelle più tradizionali – al di fuori di quelli gestiti direttamente dalle società sportive. Lo sport, infatti, è ancora visto come un importantissimo mezzo di aggregazione, soprattutto nella fascia 15-20.

Ulteriore aspetto ricorrente, relativamente agli spazi, è stato quello della cura del verde pubblico, nonché della necessità della sua implementazione, e della rigenerazione di spazi abbandonati e/o in degrado. La possibilità di passare il proprio tempo libero all'aperto, anche senza necessariamente praticare sport, è infatti considerato cruciale per quasi tutti i giovani sentiti, soprattutto dopo il superamento della fase pandemica.

B. Uno sguardo sui trasporti, una città connessa

Un tema ricorrente durante tutti gli appuntamenti è stato quello della necessità di garantire migliori collegamenti con mezzi pubblici e/o sostenibili tra i vari quartieri della città.

I giovani incontrati, infatti, vivono in una dimensione che li proietta quotidianamente fuori ai confini

del quartiere di residenza: da ciò nasce l'inevitabile esigenza di poter raggiungere i luoghi d'interesse con mezzi pubblici o con la bicicletta.

Lo stesso argomento si riconnette alla volontà di vivere la città a trecentosessanta gradi evitando l'isolamento percepito in determinati quartieri periferici. Tale esigenza è stata particolarmente sottolineata dai ragazzi che frequentano l'università, in particolare nei poli distaccati di Borgo Roma e di Borgo Venezia.

C. Comunicazione e amministrazione

Ulteriore riflessione cui dare atto, stante la frequenza con cui è emersa, è quella relativa all'esigenza di una migliore comunicazione da parte del Comune di Verona.

L'impatto che i social network, soprattutto, e le applicazioni o le tecnologie in generale hanno avuto sulle modalità di diffusione delle informazioni negli ultimi anni è stato dirompente. In tale contesto, l'approccio delle istituzioni è valutato come scarso o del tutto carente dalla maggior parte dei giovani.

Poche informazioni reperibili e siti o canali social del tutto inadeguati per raggiungere la popolazione, soprattutto quella del target dei partecipanti al percorso di ascolto, la criticità più rilevata. Molti ragazzi hanno infatti manifestato genuino interesse verso le iniziative messe in campo dal Comune, e non soltanto quelle rivolte ai più giovani, ma hanno riscontrato una sostanziale impossibilità a conoscerle puntualmente attraverso i canali informativi digitali.

Una giusta comunicazione, poi, è vista dai ragazzi come un utile mezzo per accorciare le distanze tra le istituzioni e i cittadini, rendendo, nel contempo, le prime più attrattive.

Portare il Comune più vicino al cittadino fa sentire lo stesso partecipe e parte attiva della città.

D. Il punto di vista degli educatori, gli spazi d'ascolto

Durante il percorso di ascolto, ed in particolare negli appuntamenti svoltisi presso il Centro Giovani di Borgo Nuovo e presso il Centro Aperto di Montorio, tra i partecipanti erano presenti anche degli educatori, impiegati nelle attività svolte quotidianamente in quei luoghi.

Il loro punto di vista ha permesso di ragionare sul fatto che – soprattutto al termine della pandemia – sia fortissimo il bisogno di tornare a trovarsi, riunirsi e fare gruppo e, di conseguenza, di spazi adeguati dove consentire ai giovani di farlo.

Allo stesso tempo hanno sottolineato l'assoluta necessità di fare in modo che nei luoghi di aggregazione i giovani possano trovare dei punti di ascolto o orientamento, utili nel loro percorso di crescita personale, soprattutto in un contesto di forte incertezza sul futuro. Un intervento propositivo in tal senso, da parte dell'amministrazione, sarebbe quindi visto con grande favore.
